

Fo ditto per la terra, donde la vegna non si dice, che francesi vien di qua da monti in grandissima pressa, capo monsignor di Lutrech. Et par sia lettere di Lion, di 5 in Sappa mercante savogin li scrive, si'l dia mandar specie le mandi presto e presto, quasi *dicat* poi le strade sarà piene di zente di guerra. Quello sarà con verità scriverò poi.

De Hispruch, fo lettere di sier Carlo Contarini orator, di 9. Il sumario di le qual scriverò di sotto.

Et di sier Zuan Francesco Contarini fratello dil ditto Orator, pur di 9, vidi lettere particular drizzate a sier Nicolò Boldù qu. sier Hironimo, qual dice cussì: Come a di 30 dil passato scrisse, che quelli da Sboz haveva mandato a questo Serenissimo a dirli che se 'l non lassava fuora del suo Consegio li prelati et il conte di Ottimburg, qual è il Salamanca, che loro li amazeriano. Al presente, per più coperta, el reverendo episcopo di Trento è parlito de quì con dimostrazione di andar a li bagni, et partì Domenica a di 7 dil presente. Et se 'l vescovo di Persenon non fusse amalato, el seria partito ancora lui. Et el Salamanca si mormora *etiam* il suo parlar, ma non si sà per dove: *unum est* che el si fa far alcune selle da dona et altre cose, che dimostrano el vol partir. Quello sarà aviserò. Et la mità di quelli lanzichenech fatti per questo Serenissimo per mandarli a quel suo loco novamente acquistato, che fu del qu. conte de Elfestam nominato Fies, sono andati nel campo delli villani, et quelli di la ditto terra havea mandato a questo Serenissimo a farli intender, che se Soa Serenità non faceva altra provisione, loro se voleano render perchè non voleno esser sachizati. Del che non è stà fatto altra provisione, salvo li è stà risposto che fin pochi zorni giongerano 300 homini d'arme et 2000 fanti de Italia, et che li manderano li a Fies; qual è come lo incenso a' morti. Scrive, de li è nova che 'l Vicerè ha condotto il re Christianissimo et lo meterà in castello, e questo è la furia hanno dimostrato li spagnoli di voler andar sul Polesene. Eri siamo stati con il nonzio dil Papa tutti nui ad un loco nominato Seefeld per veder uno miracolo fato zà del 1384, ch'è una de le grandi cose habbi visto nè aldito, che atrovandosi uno zentilhomio alemano nominato Osvaldus Milser come governor di ditto loco, et essendo il tempo de la comunion si fà di Pasqua grande, et essendo in chiesia tutto el populo avanti lo altar per pigliar el sagramento, et il ditto gentilhomio vedendo che il prete havea preparato dar il corpo di Christo con ostie piccole come si

suol far, el ditto, vedendo che 'l piovàn li volea dar anche lui l'hostia, li disse: « Piovàn non ti vergogni volermi metter a la condition de i villani in volermi dar una hostia come tu dà a loro, et però fa che doman sii preparata una hostia, come quelle tu te comunichi ti ». El piovàn rispose: « Signor tanto è questa piccola come una granda ». Lui rispose: « Tu m' hai inteso ». Vedendo el piovàn tale opinion et voler, disse: « *In nomine Domini* », et feze el suo comandamento. El giorno seguente, el ditto gentilhomio andò per comunicarse. Et essendo in pe' a l' usanza loro davanti lo altar, come el sacerdote li messe l' hostia in bocca, subito si aperse la terra sotto i piedi et andò sotto fin a li zenoichi et non potè mandar zoso el sagramento. El piovàn vedendo questo, li cavò il corpo di Christo di boca, et lo ripose sopra la patena in su lo altar, e feze che el ditto zentilhomio si chiamasse in colpa e manifestasse il suo error comesso et avodarsi a quel corpo di Christo, et fu liberato et cavato fuora. E si come el si apuzò con la mano alla pietra viva dello altar, li è rimasto la stampa in la piera *præcise* di la man, et l' hostia loro l' hanno posta in uno tabernacolo, et la mostrano ogni settimana santa, et in vero la par fatta al presente. Et si vede visibilmente ditto hostia, et fa grandissimi miracoli. Et al gentilhomio da poi li saltò uno spasemo et fu portato a caxa sua, et vixè zerea zorni 6, et morite. Et scrive, damente lo Oratore e lui vedeano detto miracolo, el nevegava, sichè fono li asediati, di sorte che mi vete per una matina tanta neve quanta cascò heri. Et ditto loco è nel contà de Tirol, sopra uno monte mia 5 di montada, poi è una poca de pianura, dove è zerea 6 over 7 caxe con la chiesia. Da l'altra banda è una gran vallada et bellissima piena di biave, et per questa strada si va verso Baviera, et dove sono li villani. Et non obstante la neve, el si atrova li sopra in quel loco ruose.

Et nota. Che la sera, ritornato esso sier Zuan Francesco in Yspruch, trovoe el magnifico suo fratello con una grandissima febre, la qual è il terzo parasismo, sichè si trova impazato per non esser de li di quelle acque refrescative è a Venezia etc. Li non è medici e manco medicine. Scrive voleva mandar per el medico; ma l' Orator non ha voluto e vol aspectar ancora qualche zorno. Iudicia proceda da la sua gamba.

Di Verona, di sier Polo Nani podestà et sier Zuan Badoer dottor et cavalier, capitano, di heri. Come era zonto li uno conte Piero qual stà a Trento, et manda la sua deposition,